Ferla, nasce la Casa dell'Acqua.E' un Comune che vuole diventare a rifiuti zero

Ferla studia da Comune virtuoso. Almeno in tema di rifiuti, loro gestione e produzione. Dopo l’ecostazione, nasce nel piccolo centro siracusano la casa dell’acqua. Turisti, visitatori e ovviamente i cittadini di Ferla potranno ad un prezzo molto molto conveniente prendere e bere l’acqua di Ferla depurata, gasata, fredda o a temperatura ambiente. Entusiasta della nuova iniziativa il giovane sindaco, Michelangelo Giansiracusa, che su Facebook ha fatto il pieno dei consensi. “Così il risparmio è doppio: spenderemo meno soldi per l’acquisto di acqua e consumeremo meno plastica, rispettando ancora di più l’ambiente”.

Priolo. Pistola giocattolo trasformata in una vera arma da fuoco. Ai domiciliari un 38enne

Era una pistola giocattolo ma grazie ad una serie di modifiche l’aveva trasformata in una vera arma, capace di sparare veri proiettili calibro 7,65. Automatica è scattata la denuncia per detenzione di arma giocatolo artigianalmente modificata con relativo munizionamento. Accusa con cui è stato posto ai

domiciliari un 38enne di Priolo.
I poliziotti, al termine di una perquisizione domiciliare, hanno trovato e sequestrato 35 coltelli di varie dimensioni e un silenziatore per pistola automatica.

Augusta. Pulizia alla Marina Militare: ultimatum dei lavoratori. "Novità entro stasera o sciopero per tutta la settimana"

Oggi ultimo dei tre giorni di sciopero dei lavoratori della pulizia alla Marina Militare di Augusta. Braccia incrociate e manifestazioni davanti la base di Terravecchia dopo il nuovo taglio del 20% deciso dalla Marina. La Filcams Cgil ha incontrato il contrammiraglio Roberto Camerini, comandante marittimo autonomo di Sicilia ad Augusta. Il sindacato ha parlato dello stato di tensione che serpeggia tra i lavoratori, che sarebbe stato acuito in questi giorni di protesta da alcuni atteggiamenti degli uomini in divisa poco pazienti. Una tensione che è stata comunicata al ministero della Difesa dallo stesso comandante Camerini che ha chiesto agli uffici romani di rivedere i tagli imposti.
Una garanzia non giudicata sufficiente dalla Filcams Cgil che, se entro oggi non ci saranno elementi di novità, annuncia una intensificazione della “lotta”, con lo sciopero esteso all’intera settimana. Una settimana senza servizi di pulizia e sanificazione all’intenro della base.

“Il rapporto che lega la Marina Militare e la città di Augusta responsabilizza il comando della marina Militare ad assicurare i livelli salariali che da 4 anni sono oggetto di continui tagli e decurtazioni. Apprezziamo gli sforzi compiuti dal comandante Camerini che ha dimostrato di comprendere le problematiche dei lavoratori. Speriamo che le pressioni verso il ministero della Difesa diano i risultati attesi entro questa sera”, spiega il segretario Filcams, Stefano Gugliotta.

Priolo. Sospiro di sollievo per i lavoratori ex Bng, siglato l'accordo in Prefettura

Si è chiusa positivamente la vertenza dei 12 lavoratori ex Bng, azienda che opera nella zona industriale siracusana. In prefettura è stato sottoscritto l’accordo che sancisce il reimpiego di tutti i dipendenti che, con il cambio appalto nella commessa Syndial, rischiavano di perdere il lavoro. Dieci saranno assunti da Sicilsaldo mentre altri 2 lavoratori avranno opportune proposte da parte di primarie aziende del settore. Dopo cinque incontri in prefettura si chiude così una vertenza che nei primi giorni di gennaio aveva visto i lavoratori in sciopero davanti la portineria ovest di Syndial (foto). “Voglio ringraziare il prefetto di Siracusa, Armando Gradone, che ha avuto un ruolo fondamentale nella soluzione di questa difficile vertenza”, commenta il segretario provinciale della Cgil Paolo Zappulla. “Siamo davanti ad un fondamentale precedente per un accordo quadro valido anche per la zona industriale di Siracusa e che regoli

e garantisca i lavoratori nelle complesse procedure di cambio appalto come avviene in altre realtà industriali come Gela”.

Cassibile. Aziende agricole nel mirino dei ladri, altri due "pizzicati" dai Carabinieri

Ancora visite poco gradite nelle aziende agricole tra Siracusa e Cassibile. Anche in questo caso sono intervenuti i carabinieri con l’arresto in flagranza di furto aggravato in concorso di Angelo De Simone (34 anni) e Mirko Laudicino (22), entrambi siracusani e con precedenti di polizia. I due sono stati sorpresi dai militari dell’Arma mentre erano intenti a trafugare alcune tubature in ferro dell’impianto di irrigazione, smontate per sezioni. Avevano già caricato su un furgone circa 350 kg. di tubi.

Veleni in Procura: quattro assoluzioni e due sentenze di

non luogo a procedere

Nessun colpevole. Quattro assoluzioni e due sentenze di non luogo a procedere per chiudere il caso dei cosiddetti veleni in Procura. Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Messina, Monica Marino, ha assolto Maurizio Musco, ex pm a Siracusa trasferito a Palermo su decisione del Csm; Ugo Rossi, ex procuratore capo aretuseo e oggi pm a Enna, anche lui trasferito proprio per il suo coinvolgimento nell'inchiesta; Roberto Campisi, ex procuratore a Siracusa e oggi aggiunto a Catania; l'ispettore di polizia, Giancarlo Chiara. Avevano tutti deciso di esse processati con il rito abbreviato. Non luogo a procedere per l'avvocato Piero Amara e per l'imprenditore Alessandro Ferraro.
Gli imputati erano accusati, a vario titolo, di abuso di ufficio. Il pubblico ministero, al termine delle requisitoria, aveva chiesto condanne da quattordici a quattro mesi.

Augusta. Istanza respinta, l'ufficiale della Marina accusato di concussione rimane ai domiciliari. Lo ha stabilito il Riesame

Resta ai domiciliari il 44enne capitano di fregata, responsabile dell'Ufficio Servizi Generali del Com.For.Pat. di Augusta, accusato di concussione. Lo ha deciso il tribunale del Riesame di Catania che non ha accolto l' istanza di scarcerazione presentata dal difensore dell'ufficiale della

Marina Militare, in servizio da agosto ad Augusta. La comunicazione è di poche ore fa. L'udienza, invece, si era tenuta lo scorso sei febbraio. Allo studio la possibilità di un ricorso in Cassazione.
Secondo l'accusa, l'ufficiale avrebbe approfittato delle sue funzioni di controllo dei lavori eseguiti nel comparto per pretendere da un imprenditore catanese – che avrebbe dovuto fare dei lavori edili ed elettrici – il pagamento di una somma pari al 10% del valore dell'appalto. A "garanzia" avrebbe anche preteso un assegno bancario. Ma l'imprenditore ha denunciato tutto, registrando alcune conversazioni pare con un cellulare. Il capitano di fregata ha da subito negato ogni addebito. La difesa contesta non solo la ricostruzione ma soprattutto il valore probatorio delle intercettazioni ambientali effettuate. Inoltre, nelle trascrizioni mancherebbero alcuni passaggi ha lamentato l'avvocato Francesco Nigroli. "Il capitano di fregata non c'entra nulla nell'affido degli appalti, non è un suo compito. I lavori al centro dell'indagine, peraltro, non sono stati ancora eseguiti e non è detto che sarebbe stato lui l'ufficiale incaricato del controllo. Anzi, di solito se ne occupa una commissione di tre persone". Quanto all'assegno che per l'accusa sarebbe stato richiesto a "garanzia" della presunta tangente, sarebbe invece "il pagamento di un banchetto tenuto presso il ristorante della moglie" dell'ufficiale.

Siracusa. Perimetrazione del parco archeologico, pareri e

ritardi. Giansiracusa: "Tutto nei tempi. Ecco cosa faremo"

Ci siamo già occupati nei giorni scorsi delle ultime vicende relative alla perimetrazione del parco archeologico di Siracusa. Vi abbiamo proposto il parere della soprintendete Beatrice Basile dopo il mancato parere del Comune di Siracusa, entro i 45 giorni previsti, e della "tolleranza" concessa a Palazzo Vermexio (leggi qui). Oggi prende posizione l'assessore all'Urbanistica, Paolo Giansiracusa. "Siracusa più di ogni altra città classica, necessita di una perimetrazione archeologica tesa a salvaguardare i segni della storia, le testimonianze dell'età antica, i valori paesaggistici e naturali. E' per tale ragione che l'Amministrazione Comunale auspica, fin dal proprio insediamento, una perimetrazione che con rigore scientifico sappia contemplare la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali con gli equilibri funzionali già programmati dal piano regolatore", illustra Giansiracusa. Che parla anche di garanzie per la storia da confrontare con le esigenze urbanistiche. "Pur con la volontà di tutti non sarà facile poiché Siracusa , come poche altre città antiche, ha un sistema complesso di preesistenze su cui da secoli insistono dinamiche sociali che hanno comportato lo sviluppo di una città, capoluogo di provincia, di oltre centomila abitanti con servizi comprensoriali centralizzati". Quanto ai termini scaduti per il parere, l'assessore elenca data e protocolli fino alla nota n.396/2014 della Soprintendenza ("pervenuta all'Ufficio Urbanistica il 20.1.2014"), contenente i nuovi criteri della perimetrazione che contemplano e precisano quelli già esaminati dal Consiglio Comunale nell'ambito del Piano Paesistico. "Ho espresso delle perplessità, insieme ai tecnici dell'Ufficio Urbanistica, in merito alle scadenze. La Soprintendente Beatrice Basile ha dato la possibilità al Comune di far decorrere i 45 giorni utili alla presentazione delle osservazioni dalla data di una seconda comunicazione,

pervenuta il 20 gennaio”. Poi un aggiornamento che contiene anche un’anticipazione sulle intenzioni del Comune. “Il 7 febbraio l’Ufficio Urbanistica ha depositato la proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale, contenente l’adesione dell’Amministrazione alla perimetrazione archeologica, pur con tutte le osservazioni del caso. In base alla proposta, che sarà esaminata nel massimo consesso cittadino, il Comune aderisce alla proposta di parco archeologico disponendo, quale atto d’indirizzo nell’ambito delle direttive per la revisione del vigente Piano Regolatore Generale, il riequilibrio dello strumento urbanistico alla proposta definitiva di parco archeologico che scaturirà dal confronto tra le osservazioni e la bozza trasmessa dalla Soprintendenza”.

Siracusa. Autostrada fino a Gela, ritardi su ritardi. I 19 km per Modica pronti solo nel 2018

Capire quando sarà completata la Siracusa-Gela in tutti i suoi 130,80 chilometri è operazione che sfida ogni potere divinatorio. Ad oggi, la cosiddetta autostrada è attiva fino a Rosolini, in totale 40 km realizzati in diversi lustri. Tra magagne varie ed immancabili, non ultima quella relativa al casello di Cassibile ed al suo gemello in costruzione.E poi, in ordine sparso, l’asfalto, i ritardi, il blocco dei lavori, le inchieste. Insomma, per concorrere alla carica di eterna incompiuta ha le carte in regola.
Sono in ritardo anche i lavori per la costruzione dei lotti 6+7 e 8 quelli che da Rosolini “allungheranno” la lingua

d’asfalto fino a Modica. In totale 19 km. Ultima previsione per il completamento di questa tratta: maggio 2018. A cui è possibile aggiungere l’ineffabile chiosa del “se tutto va bene”.
Secondo l’ultimo cronoprogramma stilato dal Consorzio Autostrade Siciliane, i lavori saranno consegnati alla ditta che se li è aggiudicati il 24 marzo di quest’anno. Ovviamente in ritardo. Perchè in ritardo si sarebbe mossa anche la Commissione di gara. Sempre secondo la nuova tabella di marcia, il lotto 6 insieme a qualche opera dei successivi – vale a dire il viadotto Scardina – sarà completato entro il dicembre del 2015. Opere ultimate a febbraio 2018, male che va maggio. E si arriva a Modica. Da Modica a Gela mancano altri 80 chilometri. E, con questa media (6 km all’anno), qualche decennio.
Visto il ritardo accumulato – che peraltro aveva messo a rischio anche il finanziamento europeo – la Regione ha deciso di procedere con un unico appalto per assicurare subito la copertura finanziaria con risorse comunitarie, del piano di salvaguardia e del Cas. Lo ha spiegato al parlamentare regionale siracusano, Enzo Vinciullo, l’assessore alle infrastrutture Cartabellotta. L’esponente di Ncd ha pungolato la Regione sui ritardi accumulati. Al punto che lo stesso Cartabellotta ha dovuto ammettere che “i tempi di attuazione si sono dilatati in maniera consistente, tali da non potere assicurare la funzionalità dei lotti 6+7 e 8 nei tempi inizialmente previsti”. Una presa d’atto, braccia allargate e portate pazienza. In fondo, Siracusa – vista da Palermo – è così distante… Specie se i collegamenti autostradali continuano ad essere miraggi.

Avola. Chi sbaglia, paga: il sindaco Cannata taglia le indennità ai dirigenti che non producono

Non vuol sentir parlare di coraggio. A lui, giovane sindaco di Avola, è sembrata una cosa naturale da fare. E così, con naturalezza, Luca Cannata ha iniziato a sfidare un tabù: la responsabilità di dirigenti e funzionari comunali. Ha avviato una politica interna chiara: chi produce servizi e rende, viene premiato. Ma chi, invece, pur percependo determinati emolumenti non riesce a rispettare gli obiettivi si ritrova "punito" con tanto di decurtazione delle cosiddette indennità di posizione. Dalle parole ai fatti il passo è stato breve. E i primi provvedimenti sono già diventati effettivi, con tagli – anche pesanti – in busta paga.

Una applicazione del concetto di responsabilità estesa alla meritocrazia. "Perchè non solo disposto decurtazioni. Chi ha lavorato bene è stato premiato", vuole subito specificare Cannata. Che non vuole passare per uno sceriffo quanto piuttosto per un sindaco che guarda tutti dritto negli occhi, dentro palazzo di città. "Certo, so di avere creato un precedente poco simpatico agli occhi dei dipendenti. Eppure le attestazioni di stima, anche dentro il Municipio, sono tante. E' ora di ragionare sul merito senza puntare il dito contro nessuno. Ma credo che sia giusto chiedere conto delle attività svolte percependo determinate indennità", spiega ancora il primo cittadino di Avola.

Chissà se il suo esempio verrà seguito da altri sindaci del siracusano. "Mi sto muovendo nel rispetto della legge. Sulle indennità di posizione si può intervenire senza ledere i diritti dei lavoratori. So che si tratta di provvedimenti con dei pro e dei contro. L'importante è il segnale: conta il

lavoro, anche nel pubblico. Non sono provvedimenti ad personam, non voglio punire nessuno. La logica è quella della esigenza dei cittadini avolesi: più produttività, più servizi. Noi amministratori abbiamo la responsabilità di indirizzo politico, i funzionari e i dirigenti comunali devono essere il braccio operativo. Al di là di amicizie o, se preferite, connivenze. In venti mesi da sindaco mi sono reso conto che alle volte la produttività si perde di vista. Chi lavora bene non ha nulla da temere”.